1. **Quale, tra le seguenti alternative, costituisce una buona prassi al fine di costruire una comunicazione quotidiana funzionale al raggiungimento di obiettivi educativi condivisi tra insegnanti e genitori alla scuola dell'infanzia?**
2. Privilegiare forme di comunicazione ufficiali come le schede di valutazione e i provvedimenti disciplinari scritti per fornire informazioni chiare e oggettive ai genitori
3. Tenere traccia dell'andamento della giornata (partecipazione all'attività, alimentazione, tempo del riposo) per ogni bambino, in modo da poter riferire tali informazioni ai genitori nel momento in cui vengono a ritirare i figli al termine della giornata
4. Nessuna delle alternative è corretta
5. Prediligere momenti di incontro formali periodici, come le riunioni di sezione con le famiglie, per fornire resoconti sui progressi o sulle eventuali difficoltà dei singoli alunni
6. Compilare dei questionari a risposta multipla standardizzati, relativi alle competenze da acquisire per l'alunno e consegnarli mensilmente alla famiglia
7. **Si indichi quale, tra i seguenti, è un gioco relazionale presente fin nell'infanzia che è importante che l'educatore sappia riconoscere al fine di limitarlo.**
8. Giochi di ruolo
9. Gioco dell'oca
10. Vittima-persecutore-salvatore
11. Gioco emotivo
12. Leader-gregario-insegnante
13. **NON figura tra le finalità promosse dalla scuola dell'infanzia descritte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo:**
14. lo sviluppo dell'autonomia
15. il consolidamento dell'identità dei bambini
16. l'alfabetizzazione culturale di base
17. l'acquisizione di competenze come il gioco
18. vivere le prime esperienze di cittadinanza
19. **Per aiutare il bambino a sviluppare l'autoconoscenza e la curiosità verso se stesso è utile far riferimento:**
20. al divieto
21. all'obbedienza
22. al gioco
23. alla scrittura
24. alla matematica
25. **Fase progettuale e fase documentativa del processo educativo:**
26. sono separate in maniera netta, senza legami
27. procedono su binari paralleli
28. sono intercambiabili
29. sono separate per quanto riguarda i risultati
30. sono fortemente intrecciate
31. **La documentazione, nella scuola dell'infanzia, si realizza attraverso:**
32. la compilazione di moduli standard predisposti dal ministero dell'Istruzione
33. la raccolta dettagliata delle osservazioni
34. la descrizione dell'attività dei bambini e dei loro processi di esperienza
35. check-list e stesura di relazioni
36. la consegna di moduli da parte dei genitori contenenti informazioni sui bambini
37. **Le Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia:**
38. sono espressione della libertà di insegnamento
39. sono linee facoltative a cui ogni scuola, nella propria autonomia, può scegliere se aderire o meno
40. costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole
41. costituiscono un testo chiuso a cui si devono attenere le istituzioni scolastiche
42. non possono essere contestualizzate ma assunte direttamente dalla scuola
43. **Quale, tra le seguenti alternative, indica un insieme di competenze che NON sono attivate dal gioco simbolico?**
44. Linguistiche
45. Comunicative
46. Cognitive

 D Cliniche

 E Prassiche

1. **L'attività di ascolto chiama in causa le capacità di:**
2. giudizio
3. approfondimento
4. aiuto
5. scoperta
6. attenzione
7. **In ambito scolastico l'insieme di spazi, tempi, regole e progetto educativo si chiama:**
8. indicazioni nazionali per il curricolo
9. educazione
10. programmazione
11. piano didattico personalizzato
12. setting educativo
13. **Il delicato passaggio dell'accoglienza è favorito:**
14. dalla possibilità per il bambino di trovare ogni giorno attività diverse, perché questo stimola la fantasia
15. dalla possibilità per il bambino di ritrovare un rituale che si ripete, perché ciò è rassicurante
16. dall'abitudine degli insegnanti a parlare con il bambino dei suoi genitori, in modo che li possa sentire vicini anche se non sono presenti
17. dalla possibilità per un bambino di restare in classe con il genitore per il tutto tempo che gli sia necessario al distacco, senza limiti orari
18. nessuna delle altre alternative è corretta
19. **Quale, tra le seguenti alternative, costituisce un approccio funzionale per accrescere il benessere del bambino da parte delle figure educative di riferimento?**
20. Nessuna delle alternative è corretta
21. Passivo
22. Competitivo
23. Aggressivo
24. Prosociale
25. **Il gioco attraverso il quale il bambino esplora le relazioni esistenti tra il suo corpo e lo spazio fisico si chiama:**
26. motorio
27. simbolico
28. funzionale
29. di esercizio
30. proiettivo
31. **Nell'ambito delle ricerche sull'apprendimento e gli stili cognitivi, lo stile di chi ama programmare le sue attività, seguirle e portarle a conclusione è definito:**
32. deduttivo
33. intuitivo
34. campo dipendente
35. riflessivo
36. sistematico
37. **Le Indicazioni nazionali per il curricolo, in merito all'apprendimento della lingua italiana nella scuola primaria:**
38. suddividono gli obiettivi di apprendimento unicamente in lettura e scrittura
39. non citano alcun traguardo per lo sviluppo delle competenze
40. elencano degli obiettivi di apprendimento da raggiungere sia al termine della terza classe sia al termine della quinta
41. non prevedono l'insegnamento della grammatica
42. non prevedono la produzione di testi
43. **In merito alla corresponsabilità educativa e formativa dei docenti:**
44. i docenti devono considerare l'alunno disabile al pari degli altri; egli non necessita quindi dell'adozione di particolari strategie didattiche
45. la valutazione dell'alunno disabile dovrà essere sempre considerata come valutazione della performance, al pari degli altri alunni
46. la valutazione dell'alunno disabile dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance
47. gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno non partecipano alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni
48. gli insegnanti assegnati alle attività per il sostegno decidono in autonomia la valutazione finale degli alunni disabili
49. **I piani di studio personalizzati:**
50. vengono formulati solo per gli studenti della scuola primaria
51. sono piani dedicati solo agli alunni disabili
52. vengono formulati durante la scuola dell'infanzia e durano per tutto il primo ciclo d'istruzione
53. considerano le esigenze di ogni singolo alunno
54. sono piani specifici per ciascuna classe
55. **Il piano triennale dell'offerta formativa è predisposto:**
56. a livello regionale, per ordine e grado di scuola
57. da ogni istituzione scolastica
58. a livello provinciale, per ordine e grado di scuola
59. dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per ordine, grado e tipologia di scuola
60. dalle sole scuole secondarie di secondo grado
61. **L'obiettivo è la concretizzazione di una parte delle finalità generali indicate nei programmi. In tal senso è importante che gli obiettivi siano:**
62. esplicitati e verificabili
63. rigidi e indipendenti
64. comunicabili, ma non ai genitori degli alunni
65. chiari e astratti
66. vaghi e non necessariamente verificabili

 **20) Quale, tra le seguenti alternative, NON costituisce una capacità creativa?**

1. Attribuire nuovi significati a esperienze note
2. Affrontare situazioni nuove
3. Ricordare nozioni apprese
4. Fornire un contributo personale a un progetto
5. Produrre ipotesi
6. **Quale delle seguenti affermazioni è vera?**
7. L’apprendimento è soggetto ad acceleramenti, regressioni e arresti a seconda delle sollecitazioni dell’ambiente
8. L'apprendimento è determinato esclusivamente dallo sviluppo biologico
9. L'apprendimento è raffigurabile attraverso una scala di valori crescenti
10. L’apprendimento è soggetto ad acceleramenti, regressioni e arresti, ma è indipendente dall’ambiente
11. L’apprendimento risponde a una logica deterministica

1. **La progettazione educativa può essere definita come:**
2. l'organizzazione materiale e quotidiana degli scenari (ambienti, risorse, inclinazioni e numero degli educatori) nei quali si declinano gli obiettivi educativi
3. la documentazione scritta che raccoglie traccia di tutto il lavoro svolto, specificando tempi e spazi di realizzazione delle attività
4. la sola scelta delle metodologie educative che si intendono applicare per raggiungere gli obiettivi prefissati dall’équipe educativa
5. l’insieme di obiettivi e di processi pedagogici che tiene conto delle condizioni ambientali,

materiali e delle competenze degli educatori

1. l'organizzazione dettagliata e minuziosa degli spazi e delle attività che si intendono svolgere e la definizione degli obiettivi da raggiungere
2. **Quale delle seguenti affermazioni è da ritenersi vera rispetto all'allestimento dello spazio come elemento metodologico nella scuola dell'infanzia e nel nido?**
3. Pur garantendo alcuni elementi di stabilità e continuità, l'allestimento dello spazio dovrebbe essere un elemento dinamico che cambia e si arricchisce nell'arco dell'anno scolastico in base all'esperienza fatta dai bambini
4. Lo spazio della sezione dovrebbe recare il segno della personalità dell'educatore che vi lavora, adattandosi alle sue inclinazioni, preferenze e capacità nel lavoro con i bambini
5. L’allestimento dello spazio non è un elemento importante come elemento metodologico nella scuola dell’infanzia e nel nido: ciò che conta sono le attività che vengono svolte
6. Lo spazio della sezione dovrebbe rimanere immutato e invariato negli anni, così da osservare il modo in cui i bambini si adattano ad esso
7. L’allestimento dello spazio non è un elemento importante come elemento metodologico nella scuola dell’infanzia e nel nido: ciò che conta sono le capacità dell’educatore
8. **Nell'accoglimento dei bambini assume una valenza particolare lo spazio dell'armadietto personale, uno spazio “dentro” che ha però il valore del “fuori”. Qual è il compito dell'educatore a riguardo?**
9. L'educatore dovrebbe sostenere questo rito, incoraggiando il passaggio dall'accoglimento materno a quello scolastico
10. L'educatore dovrebbe consentire l'utilizzo di questo importante spazio, ma solamente durante il periodo dell'ambientamento/inserimento scolastico
11. L’educatore dovrebbe lasciare che il bambino impari autonomamente a usare questo spazio, quando lo desidera, senza interferire
12. L'educatore dovrebbe permettere al bambino l'uso di questo spazio intermedio, accompagnando il bambino verso un'autonomia tale da non averne più bisogno
13. L’educatore dovrebbe incaricare il genitore, che è una figura di riferimento più stabile per il bambino, a spiegare il corretto uso di questo spazio
14. **Quale delle seguenti affermazioni sulla scansione dei tempi all'interno della scuola dell'infanzia è vera?**
15. Una corretta scansione dei tempi, attenta al benessere psicofisico del bambino e alle esigenze del servizio, consentirà di acquisire significative esperienze di apprendimento
16. L’unico elemento temporale di rilievo alla scuola dell’infanzia è la continuità educativa, quindi si deve permettere ai bambini di poter avere gli stessi adulti di riferimento per tutto il percorso
17. Il ritmo della giornata deve essere programmato in modo da tenere massimamente conto della percezione soggettiva del tempo da parte del bambino e delle conseguenti implicazioni emotive
18. Il tempo scolastico non può essere programmato in diverse attività dagli educatori: devono essere i bambini a poter decidere quali attività svolgere e in quali momenti della giornata
19. Il tempo scolastico assume una valenza educativa fondamentale in ragione delle esigenze istituzionali che regolano i periodi del servizio
20. **Si definisce primario un gruppo:**
21. di bambini della scuola primaria
22. di coetanei
23. basato su legami affettivi ed emotivi
24. ristretto, da cui scaturiscono altri gruppi
25. costituito esclusivamente da parenti
26. **La socializzazione primaria si riferisce alla relazione tra:**
27. madre, bambino e padre
28. nessuna delle altre alternative è corretta
29. madre e bambino
30. coetanei
31. padre e bambino
32. **Nei fenomeni imitativi rientrano due principali tipi di azione:**
33. le azioni ridondanti e compulsive
34. i comportamenti di dissimulazione e conformistici
35. le azioni di ricerca del consenso e di ripetizione
36. le azioni di conformismo sociale e di regressione
37. i comportamenti uniforme-dipendenti e i comportamenti imitativi
38. **A quale età il bambino è in grado di riconoscere le espressioni emotive altrui, mostrando reazioni appropriate?**
39. Già durante il primo anno di vita
40. Con l’ingresso nella scuola dell’infanzia, grazie a relazioni quotidiane allargate
41. Non prima dei 24 mesi
42. Soltanto dopo aver raggiunto la capacità di pronunciare le prime parole
43. Entro i primi tre mesi di vita
44. **Il disegno è il modo in cui il bambino dà senso e struttura alla sua conoscenza del mondo, ma fornisce anche importanti spunti sul suo mondo interno. Compito dell'educatore è quello di:**
45. insegnare al bambino le tecniche di disegno, in modo che sia in grado di riprodurre in modo fedele la realtà
46. premiare il bambino quando è in grado di produrre dei disegni secondo le indicazioni fornite dall’adulto, sottolineando invece gli errori commessi quando questo non avviene
47. guidare il bambino in questa ricerca di senso, valorizzandone le abilità e non anticipandone le scoperte
48. osservare i disegni del bambino, portandolo a una maggiore coordinazione oculo-manuale, che è la premessa per le abilità di scrittura richieste dalla scuola primaria
49. far sì che il bambino si esprima visivamente in maniera comprensibile anche per gli adulti, quindi aiutarlo a dare una struttura adeguata al suo mondo fantastico

RISPOSTE AI TEST

1-B

2-C

3-C

4-C

5-E

6-D

7-C

8-D

9-E

10-E

11-B

12-E

13-A

14-E

15-C

16-C

17-D

18-B

19-A

20-C

21-A

22-B

23-A

24-E

25-A

26-C

27-C

28-E

29-A

30-C